



Dicembre 2017

il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 12



Da ricordare

il Volto

ORARI DELLE SANTE MESSE

Prepositurale - Carate

Festivo Vigilare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30 - 18.30

Chiesa di Cristo Re

Festivo ore 8.00 - 10.30

Feriale ore 7.00 (escluso il sabato)

Santuario Madonna di S. Bernardo

Sabato ore 8.00

Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

Festivo Vigilare del sabato ore 18.30
ore 11.00

Feriale ore 8.30 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

Festivo ore 8.00 - ore 11.00

Feriale ore 8.00 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Giovanni - Albiate

Festivo Vigilare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30

TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don ALESSANDRO
via A. Colombo 2 Cell. 340.9238922

Don ANTONIO
via Caprotti 3 Tel. 0362.903942

Don RENATO
Albate Tel. 0362.913309

Don CESARE
Costa Lambro Tel. 0362.900138

Diac. Emilio CESANA Cell. 338.2133432

CHIESA DI CRISTO RE
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE
via A. Colombo 6 Tel. 389.1719303

In copertina

"Adorazione dei pastori"

Pietro di Cristoforo Vannucci,
noto come il **Perugino**

Galleria nazionale dell'Umbria, Perugia
Ora al Museo diocesano di Milano

Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile *Don Gianpiero Magni*

Progetto grafico *Valerio Bovati*

Stampa *Edizioni GR srl, Besana Brianza*

La catechesi di Papa Francesco

Natale di speranza

Nelle case dei cristiani, durante il tempo di Avvento, viene preparato *il presepe*. Nella sua semplicità, il presepe trasmette speranza; ognuno dei personaggi è immerso in questa atmosfera di speranza. Prima di tutto notiamo il luogo in cui nacque Gesù: *Betlemme*. Piccolo borgo della Giudea dove mille anni prima era nato Davide. Betlemme non è una capitale e per questo è preferita dalla provvidenza divina, che ama agire attraverso i piccoli e gli umili. In quel luogo nasce il "figlio di Davide" tanto atteso, Gesù, nel quale la speranza di Dio e la speranza dell'uomo si incontrano. Poi guardiamo Maria, Madre della speranza. Con il suo "sì" ha aperto a Dio la porta del nostro mondo: il suo cuore di ragazza era pieno di speranza, tutta animata dalla fede; e così Dio l'ha prescelta e lei ha creduto alla sua parola. Accanto a Maria c'è *Giuseppe*; anche lui ha creduto alle parole dell'angelo, e guardando Gesù nella mangiatoia, medita che quel Bambino viene dallo Spirito Santo, e che Dio stesso gli ha ordinato di chiamarlo così, "Gesù". In quel nome c'è la speranza per ogni uomo, perché mediante quel figlio di donna, Dio salverà l'umanità dalla morte e dal peccato.

E nel presepe ci sono anche *i pastori*, che rappresentano gli umili e i poveri che aspettavano il Messia. In quel Bambino vedono la realizzazione delle promesse e sperano che la salvezza di Dio giunga finalmente per ognuno di loro. Chi confida nelle proprie sicurezze, soprattutto materiali, non attende la salvezza da Dio. Mettiamoci questo in testa: le nostre sicurezze non ci salveranno; l'unica sicurezza che ci salva è quella della speranza in Dio. I piccoli, i pastori confidano in Dio, sperano in Lui e gioiscono quando riconoscono in quel Bambino il segno indicato dagli angeli. E proprio *il coro degli angeli* annuncia dall'alto il grande disegno che quel Bambino realizza: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». La speranza cristiana si esprime nella lode e nel ringraziamento a Dio, che ha inaugurato il suo Regno di amore, di giustizia e di pace. Buon Natale di speranza a tutti!

dalle catechesi del 2016



Nuovamente Natale



Noi annunziamo che Cristo verrà. Nella sua prima venuta fu avvolto in fasce e posto in una stalla, nella seconda si vestirà di luce come di un manto. Perciò non limitiamoci a meditare solo la prima venuta, ma viviamo in attesa della seconda.

*dalle Catechesi di S. Cirillo di Gerusalemme
sec. IV d.C.*

L'esortazione del santo Patriarca Cirillo di Gerusalemme nelle sue catechesi ci aiutano a comprendere l'importanza di celebrare nuovamente il Natale del Signore e ci consegna l'atteggiamento interiore con il quale disporci a questi giorni di festa nella fede.

Potremo vivere il fervore dei giorni della "Novena" con la gioia dei bambini, l'affetto verso i nostri anziani, la preghiera accorata per i sofferenti e per i drammi dell'umanità.

A partire **dalla Notte Santa di Natale avremo otto intensi giorni** da condividere nelle celebrazioni solenni di una Comunità, di cui siamo chiamati a sentirci parte nel desiderio di coltivare fra noi aiuole e piccoli prati di vera umanità.

Concluderemo all'inizio di un nuovo anno con il **Capodanno e l'Epifania** per custodire la consapevolezza che la luce del Na-

tale di Gesù ci guida ad un cammino di eternità nell'incontro definitivo con Lui.

Ci sarà necessario, allora, non chiuderci nelle nostre paure o nelle lamentele. Avremo bisogno di aprire porte e di edificare case di accoglienza vicendevole e senza preclusioni. Corriamo, perciò, con il cuore alle parole di papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2018: "La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace».

L'umanità che abita da noi, l'umanità che siamo noi è la stessa che il Figlio di Dio ha voluto assumere per noi.

Come è bello e come è necessario che nuovamente sia Natale!

Fraternamente don Gianpiero



Fomentare la paura semina violenza

*Messaggio per la Giornata mondiale della Pace del 1° gennaio 2018
Papa Francesco: I migranti sono uomini e donne in cerca di pace*

È necessario costruire nuovi muri. Occorrono maggiori e più severi controlli.

Una provocazione, evidentemente, dove non si parla di muri che dividono o che impediscono l'accesso di "uomini, donne, bambini, giovani e anziani che cercano luoghi in cui sia possibile vivere in pace," muri come quelli di Calais, del Brennero o ai confini ungheresi. E nemmeno si parla di controlli che hanno il sapore amaro dell'allontanamento o dell'espulsione.

Qui si parla di muri che accolgono, di case e di tetti per chi è in cerca di una dimora, di controlli per prevenire ulteriori disagi e malattie per chi vive in stato di indigenza e di estrema povertà.

In questo senso, va letto il **Messaggio per la Giornata mondiale della Pace 2018** di papa Francesco, che raccomanda di guardare alle migrazioni con uno "sguardo carico di fiducia", considerandole non una minaccia bensì una "opportunità" per costruire un domani di pace, nella consapevolezza che continueranno a "segnare il nostro futuro".

Ancora una volta sorprende la capacità del Pontefice di leggere il nostro tempo e di intervenire puntualmente sulla scena del mondo. A chi sui social o sui media, mistificando la realtà, continua a giocare con i Papi, mettendoli uno contro l'altro o facendo la caricatura del loro ministero, Francesco risponde con un documento nel quale più volte cita i documenti dei suoi predecessori, Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

Nel suo messaggio, nota che dopo le tragedie del secolo scorso, il XXI "non ha finora registrato una vera svolta": conflitti armati e altre forme di violenza "organizzata" continuano a provocare spostamenti di popolazione. Si migra, aggiunge il Pa-

pa, anche per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di istruzione, per sfuggire al degrado ambientale: "chi non può godere di questi diritti non vive in pace".

La maggior parte di chi lascia il proprio Paese "migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade", soprattutto "a causa della disperazione", quando "la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta".

No alla retorica della paura

Eppure, prosegue il Papa ricordando gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati, in molti Paesi di destinazione si è "largamente" diffusa una retorica che "enfaticizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana". Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, "magari a fini politici", anziché costruire la pace, seminano "violenza, discriminazione razziale e xenofobia", che sono fonte di "grande preoccupazione" per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano.

Con uno sguardo contemplativo

La "sapienza della fede", ricorda Francesco, ci rivela che facciamo parte di una sola famiglia umana, capaci di trasformare le nostre città, in modo che – da "divise e polarizzate" quali sono ora per via di conflitti che riguardano la presenza dei migranti – diventino "cantieri di pace". Solo così si scoprirà che "non arrivano a mani vuote", ma che sono portatori di un carico di "coraggio, capacità, energie e aspirazioni", oltre ai "tesori" delle loro culture. Così "arricchiscono" la vita delle nazioni che li



accolgono. Così potremo scoprire "la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio" di persone, famiglie e comunità che ai migranti "aprono la porta e il cuore", "anche dove le risorse non sono abbondanti".

Proprio questo "sguardo contemplativo" sul fenomeno migratorio dovrà saper guidare, assicura il Papa, il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da "spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso", considerando "cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi". Francesco è certo che chi è animato da tale sguardo "sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando", per poi farli crescere.

Le quattro pietre miliari

Sul piano dell'operatività, il Pontefice declina quattro verbi chiave, già elencati nel messaggio per la giornata mondiale del Migrante e Rifugiato, in grado di combinare azioni concrete: "accogliere, promuovere, proteggere e integrare".

Dove "l'accogliere" richiama "l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, bilanciando la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali".

"Proteggere" ricorda "il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in

cerca di asilo e sicurezza", impedendo lo sfruttamento di donne e bambini a rischio di abusi e schiavitù.

"Promuovere" rimanda "al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati", con un'attenzione speciale ad "assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione" in modo che siano "maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro".

"Integrare", infine, "significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali".

La proposta a livello internazionale

Il Messaggio di papa Francesco si chiude con l'auspicio "che lungo il 2018" si possa arrivare "alla definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati. In quanto accordi condivisi a livello globale, questi patti rappresenteranno un quadro di riferimento per proposte politiche e azioni concrete". "Per questo – sottolinea papa Francesco – è importante che siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza". Il Papa invita la comunità internazionale al "dialogo" e al "coordinamento", prevedendo la possibilità che "al di fuori dei confini nazionali" anche "Paesi meno ricchi possano accogliere un numero maggiore di rifugiati, o accoglierli meglio, se la cooperazione internazionale assicurerà loro la disponibilità dei fondi necessari".

Franco Rizzi



Con l'Arcivescovo in cammino verso il Natale

C'è una presenza amica, chiamati a preparare il futuro, imparare dalla propria storia

Nelle domeniche di Avvento l'Arcivescovo Mario Delpini ha invitato alla messa pomeridiana diverse categorie: i nonni, insegnanti, studenti e alunni, operatori sanitari; badanti; sportivi. In ognuna di queste occasioni ha sottolineato un aspetto della vigilanza e dell'attesa che il cristiano può vivere negli ambienti in cui vive, e quale testimonianza può dare in vista della costruzione di una società più umana.

Curare lo spavento

Il discorso di Gesù (*sugli avvenimenti ultimi*) sembra fatto per spaventare: tutto crolla, tutto è distrutto, la vita è tribolata dalle carestie, resa tragica dalle persecuzioni. Una serie impressionante di disgrazie e di dolori.

Ma Gesù vuole spaventarci? Vuole piuttosto offrire indicazioni per curare lo spavento, per alimentare la speranza.

In mezzo alla catastrofe naturale, in mezzo all'insidia dei nemici, in mezzo al crollo delle certezze è necessario *qualcuno che ti tenga per mano*, la persona di fiducia che manifesti la sua vicinanza affidabile. Gesù promette: *Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo*. La presenza amica di Gesù chiede di farsi "sensibile" nella premurosa prossimità di chi può assicurare il bambino spaventato, l'uomo, la donna, assaliti dal panico: la mano tesa del nonno e della nonna, il sorriso incoraggiante di chi ha autorità nella comunità, del prete che presiede la comunità. E, in un certo senso, tutti sono chiamati ad essere la presenza amica che è capace di offrire rassicurazione al fratello, alla sorella travolti dalla paura.

Proprio i nonni hanno la grazia di essere quelli che "tengono per mano" i loro nipoti: è la grazia di una dolcezza che può dare alla vita anche di chi è anziano una pie-

rezza lieta, una esperienza che alimenta la stima di sé e forse può essere anche una pratica di riparazione per inadempienze e peccati che la coscienza rimprovera.

Benvenuto futuro

Che parola posso dire, facendomi voce della Chiesa, facendomi eco della parola di Dio scritta nel libro del profeta o gridata nel deserto da Giovanni il precursore?

Mi sembra che siamo tutti chiamati a levare il capo, alzarci in piedi e gridare: Benvenuto, futuro! I protagonisti del mondo della scuola si affaticano ogni giorno in una impresa che li lascia spesso insoddisfatti e talora sembrano scoraggiati dalla complessità delle situazioni. Ogni giorno la gente che va a scuola, la gente che ha a che fare con i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, con il suo lavoro, con la sua passione, con la sua fatica proclama: benvenuto, futuro! Ogni giorno chi va a scuola, chi si dedica alla scuola, contrasta i luoghi comuni che dichiarano perdente e inutile l'impegno educativo e dicono invece: benvenuto, futuro! Noi crediamo che valga la pena di gridare: *preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri!* Ci appassioniamo all'impresa di accompagnare i ragazzi a vivere come protagonisti della loro vita e di quel pezzetto di storia che toccherà loro di attraversare. Benvenuto, futuro: noi crediamo che valga la pena di insegnare e di educare!

Certo tutti gli adulti avvertono che nel futuro non ci sono solo promesse, ma anche minacce; tutti intuiscono che sfide inedite e difficoltà impensate incombono sul futuro e proprio per questo sentono una sintonia con la parola inquietante del precursore Giovanni: *già la scure è posta alla radice degli alberi*. Ma la minaccia non è per fare paura, ma per urgere la conver-



L'Arcivescovo Delpini con insegnanti, studenti e alunni

sione e l'impegno: non possiamo permetterci di perdere una generazione, non possiamo permetterci di perdere nessuno. Per tutti e per ciascuno vogliamo proclamare: benvenuto, futuro: noi abbiamo fiducia in queste giovani generazioni!

Ma che cosa avete imparato dalla storia?

Rivolto ai coetanei nati nel 1951, l'Arcivescovo così si è espresso:

"Che cosa abbiamo imparato dagli anni della nostra adolescenza? Alcuni forse ne hanno ricavato un motivo di scetticismo: lavori fino a stremarti, accumuli fino a esaltarti e poi in un momento tutto finisce in fumo. Ma noi i credenti siamo illuminati dalla parola del profeta: *i cieli si dissolveranno come fumo, la terra si logorerà come un vestito, ma la salvezza del Signore durerà per sempre, la sua giustizia non verrà distrutta.*

Che cosa abbiamo imparato dagli anni della nostra giovinezza? Quelli che si sono gettati nella mischia come presi dal demone della rifondazione del mondo ne hanno ricavato forse il risentimento per essere stati ingannati, per essere stati traditi; quelli che sono stati al balcone ad osservare ne hanno ricavato un motivo di disprezzo e derisione.

Ma noi, i credenti, abbiamo imparato a fidarci del profeta più che del cultore di utopie e del promotore di rivoluzioni. E il

profeta dice: *"Alzate al cielo i vostri occhi. In me spereranno le isole, avranno fiducia nel mio braccio".*

Che cosa abbiamo imparato dagli anni della nostra maturità?

Noi i credenti abbiamo imparato a convertirci a una nuova discrezione, a una presenza che non presume il protagonismo, ma la pazienza, a una missione che non è conquista, ma attrattiva, abbiamo imparato a rendere grazie a Dio *il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza. Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per tutti.*

E siamo rimasti là come i servi che vegliano in attesa del Signore, prigionieri della speranza. Che cosa abbiamo imparato negli anni della crisi? Forse alcuni hanno imparato che è meglio godersi il presente che pensare al futuro, che è più furbo chi pensa a se stesso e si approfitta della vita piuttosto che quello che pensa agli altri e si affatica per essere tenace nella fedeltà, generoso nella solidarietà.

Ma noi, i credenti, abbiamo imparato la via della speranza invincibile, l'affidamento alla promessa di Dio, l'ascolto delle Scritture che danno testimonianza di Gesù e ci dispongono all'attesa della sua venuta. Abbiamo imparato a sperare!"



L'«Adorazione dei Pastori» del Perugino al Museo Diocesano

Un capolavoro che esprime la contemplazione e introduce al mistero

L'immagine di copertina scelta per il Natale di quest'anno ci offre tanti spunti di riflessione. Guidati dalle spiegazioni degli esperti di arte, ci immergiamo nel quadro per cogliere i diversi significati dei simboli e delle figure che vi compaiono. Esso è esposto nel polo museale dei Chiostri di Sant'Eustorgio a Milano fino al gennaio 2018. L'inaugurazione è avvenuta giovedì 19 ottobre alla presenza dell'Arcivescovo. Il dipinto, una tavola di grandi dimensioni (263x147 cm), proveniente dalla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia, sarà ospitato dal 20 ottobre 2017 al 28 gennaio 2018, al Museo Diocesano Carlo Maria Martini di Milano.



L'opera è il capolavoro indiscusso della maturità di Pietro Vannucci, detto il Perugino (Città della Pieve, Perugia 1448/50 – Fontignano, Perugia, 1523) e fa parte di un polittico eseguito per la chiesa di sant'Agostino a Perugia, su commissione dei frati agostiniani nel 1502.

La sua complessa esecuzione richiese più di vent'anni e, alla morte del pittore, mancavano ancora alcune rifiniture. Si trattava infatti di una grandiosa pala d'altare, a più scomparti e su più registri, che doveva essere alta più di otto metri e che era formata da oltre trenta tavole.

Già nel 1654 l'imponente struttura, poco consona alle nuove disposizioni liturgiche della controriforma, venne smontata e divisa in due parti. Da quel momento, purtroppo, cominciò la dispersione delle tavole. Molte di esse si trovano ora in Francia, a causa delle requisizioni fatte dalle truppe napoleoniche nel 1797, negli Stati Uniti, o proprio a Perugia, nella chiesa benedettina di San Pietro (dove si trova il Cristo sorretto da Nicodemo tra la Madonna dolente e san Giovanni Evangelista).



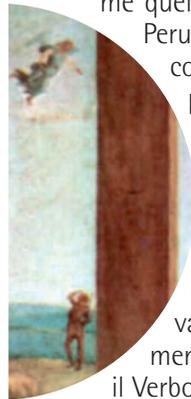
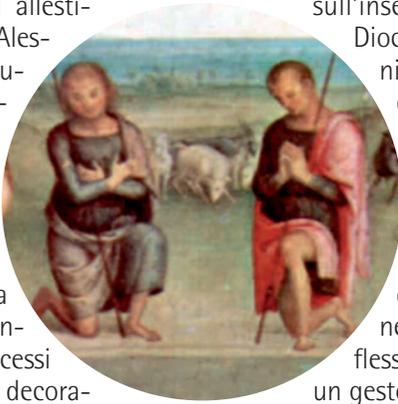
Numerosi sono stati i tentativi di ricomposizione dell'assetto originale del grande politico. Il progetto di allestimento, curato dall'arch. Alessandro Colombo dello Studio Cerri & Associati, cerca di suggerire lo spazio architettonico a cui era destinata l'opera e di rievocare il grandioso politico di cui era parte. Perugino tornò a Perugia alle soglie del Cinquecento, incaricato, dopo successi ottenuti in tutta Italia, di decorare le pareti del Collegio del Cambio, il ciclo ad affresco che lo qualificò come il massimo esponente di una realtà artistica in grado di competere con quanto accadeva a Firenze. La purezza formale, il disegno chiaro ed elegante, la composizione equilibrata e la dolcezza delle sue figure sono elementi presenti nelle sue opere sino alla maturità.

A sinistra della tavola, si scorge l'annuncio degli angeli ai pastori, che compaiono anche al centro, in adorazione. A destra il bue e l'asinello. Al centro, tra due angeli, compare la colomba dello Spirito Santo e, in primo piano, Maria e Giuseppe adorano il Bambino, appoggiato a terra e protetto solo da un lembo del manto della Vergine. Invece del loggiato classicheggiante compare qui una semplice capanna. Lo sfondo paesaggistico è reso all'essenziale e le figure, sulle quali si concentra tutta l'attenzione dell'artista, poggiano su un pavi-

mento prospettico.

Il critico d'arte Luca Frigerio, che scrive sull'inserito settimanale della Diocesi del quotidiano Avvenire, così descrive il dipinto di Perugino: "Maria e Giuseppe sono ritratti in adorazione del Bambino Gesù: la Madre in ginocchio, le mani giunte in preghiera, lo sguardo di serena contemplazione; il padre putativo genuflesso, le braccia allargate in un gesto che è allo stesso tempo di stupore e di «resa» di fronte al Mistero di Dio che si è fatto uomo. I loro occhi, come quelli dei contemporanei del Perugino ieri e i nostri oggi, convergono su un unico punto focale, quel Divino infante che è centro della storia e dell'universo, verso cui ogni cosa confluisce e da cui tutto sembra ripartire, come anche la prospettiva geometrica della pavimentazione pare suggerire. E il Verbo incarnato, nudo, indifeso, eppure già glorioso, a sua volta ci guarda.

Sul fondo, in secondo piano, i pastori con il loro gregge, anch'essi adoranti. L'uomo sulla sinistra, per fattezze e abito, sembra evocare il Battista, il Precursore cioè che si farà voce nel deserto per annunciare la venuta del Messia. Sopra di lui, in lontananza sul colle, il pittore ha inserito anche il momento dell'annuncio dell'angelo «agli uomini di buona volontà». Mentre dall'altra parte, come schiacciati in un an-





golo, ecco gli animali della tradizione, il bue e l'asino, muti e incoscienti testimoni dell'evento salvifico, come i popoli della terra profetizzati nei libri dell'Antico Testamento. Un orizzonte infinito, un cielo dall'aria tersa si stende nella metà superiore della tavola.

Uno scorcio d'azzurro dove si librano anche due angeli e la colomba che simboleggia lo Spirito Santo, qui più che mai ad apparire come «sole che sorge dall'alto», «luce per illuminare le genti», «per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte». Lo spazio superiore del dipinto, tuttavia, è occupato anche dalla presenza di una «capanna», una tettoia poggiata solidamente su quattro colonne, che rimanda immediatamente a quella «stalla» che da sempre, nell'immaginario collettivo, accoglie la nascita di Gesù.

La sobria imponenza di questa struttura lignea, le sue linee regolari e slanciate, sembrano però riprendere anche le forme di un tempio, così da apparire già come un riferimento alla Chiesa, aperta e ariosa, pronta ad accogliere e a proteggere il popolo di Dio".

La tavola è il "cuore" di un grandioso polittico a cui Pietro Vannucci detto il Perugino e la sua bottega lavorarono a lungo agli inizi del Cinquecento, e che le vicissitudini della storia hanno poi smembrato e purtroppo disperso in

diverse collezioni.

Dalla tavola appare un Perugino essenziale che l'allestimento, attraverso riproduzioni e analisi dei particolari fotografici dell'opera (tra cui uno splendido modellino in scala 1:10 che prospetta come doveva essere l'intero capolavoro dipinto sui due lati), rende pienamente fruibile in un percorso di avvicinamento all'opera.

Monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, nella presentazione ha aggiunto: «Il Perugino sa collocarci bene dentro questo Mistero:

i tratti decisi e geometrici della capanna ci permettono di riconoscerci immediatamente perché alludono a quel mondo fatto di incastri che è il quotidiano di ognuno di noi. È in questo quotidiano che l'arte riesce ad aprire spazi di contemplazione del Dio che si fa uomo. Questa opera vuole essere un dono perché invita a quell'esercizio di contemplazione capace di farci superare lo stress che spesso non ci permette di decifrare dimensioni della vita che, presi dalla frenesia, non vediamo mai.

Nello sguardo di Maria è davvero uno sguardo e un dono d'amore quello che ci viene svelato. Un capolavoro è un dono per tutti.

La vera bellezza che salva il mondo è la carità di condividere il dolore».

Notizie raccolte da P.V. dal sito della Diocesi





il Volto



Progetto Oratoriano

La proposta di un'esperienza educativa rivolta ai ragazzi della scuola primaria e secondaria

Dall'udienza generale di Papa Francesco (Mercoledì 20 Settembre):

"Ovunque tu sia costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per stare in piedi. Se sei seduto mettiti in cammino! Se la noia ti paralizza scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla"

Il Centro di ascolto di Carate Brianza, attività caritativa della Comunità Pastorale Spirito Santo di Carate-Albate, è uno sportello di ascolto rivolto alla popolazione di Carate-Albate.

Da tempo, attraverso le pagine del Volto, raccontiamo regolarmente quello che facciamo.

Gli strumenti materiali attivati nel 2017 sono stati di circa 120 pacchi alimentari a settimana tramite la Onlus AAI, una sessantina di bambini assistiti tramite il guardaroba BABYHELP, circa 20mila euro (anche grazie al Fondo Famiglia Lavoro della Diocesi di Milano) in tirocini lavorativi nelle aziende del territorio. Ma tutto ciò che attiviamo e progettiamo è frutto ed evoluzione di ciò che ascoltiamo dalle famiglie che ci portano le richieste.

Sempre più, in questi ultimi anni, il Centro di ascolto ha prestato attenzione a loro con uno sportello apposito -il Martedì mattina- e questo incontro regolare e ricco di relazioni, ci ha portato a immaginare, pensare e far nascere il nuovo progetto "ORATORIAMO".





Si parte a gennaio 2018

La partenza sarà prevista nel mese di Gennaio 2018 (giorno d'inizio da definire).

Il progetto sarà rivolto ai bambini della scuola primaria che saranno accolti il Sabato mattina dalle 9,30 alle 12 nello spazio mensa dell'oratorio Agorà e saranno affiancati nello svolgimento dei compiti e nell'aiuto allo studio.

I bambini saranno divisi per fasce d'età e divisi in gruppi in base alle necessità (max 2-3 bambini per gruppo)

Il progetto sarà anche rivolto ai ragazzi della scuola secondaria, ma avrà un duplice risvolto: i ragazzi saranno accolti nello spazio mensa dell'Agorà il lunedì-mercoledì - venerdì dalle 15 alle 18 e saranno affiancati nello svolgimento dei compiti e nell'aiuto allo studio, ma soprattutto verranno organizzati dei laboratori che si ripeteranno ciclicamente con lo scopo di far emergere e coltivare le doti naturali dei ragazzi.

Verranno proposti laboratori di informatica, cucito, cucina, murales, skating etc... etc... in base alle passioni dei ragazzi che incontreremo.

Un obiettivo quindi certamente *formativo/scolastico*, ma anche *educativo/socializzante* certi dell'importanza di recuperare la dimensione ludica come modalità di relazione che permetta di liberare la creatività dei singoli e del gruppo, la socializzazione fra i pari e il rispetto per le regole previste.

Appassionare i ragazzi

Obiettivo è appassionare i ragazzi, sollecitare e coltivare le loro doti naturali che spesso rimangono nascoste. Crediamo nella lotta alla noia!

Il progetto sarà coordinato da un gruppo di coordinamento composto da tre volontarie (ex figure educative), inoltre negli orari di accoglienza ci sarà sempre presente una figura professionale selezionata ad hoc e i giovani dell'alternanza lavoro.

Certi dell'importanza formativa ma anche comunitaria di questo progetto che si colloca in una società che spinge sempre più all'individualismo, **cerchiamo volontari** che prestino qualche ora del tempo. Abbiamo necessità di una figura che raccolga le iscrizioni un'ora una volta a settimana, di figure che prestino qualche ora per affiancare i bambini/ragazzi nello svolgimento dei compiti e di figure con competenze specifiche artistiche/creative/teatrali/sportive che donino il loro tempo per l'organizzazione dei laboratori. Per informazioni e/o per dare la propria disponibilità scrivere a oratoriamo@comunitaspiritosanto.it.

Per i ragazzi che intendono iscriversi verranno date le informazioni necessarie su lagora.net, sul foglio settimanale, tramite il canale mail del catechismo a breve.

Sirtori Federica



Viviamo l'attesa

La preparazione del Natale alla scuola materna di Albiate

Terminato il percorso sul tema dell'Arca di Noè durante l'Insegnamento di Religione Cattolica, i bambini della scuola dell'infanzia Giovanni XXIII di Albiate hanno iniziato l'Avvento. Anche per quest'anno sono impegnati in tante le iniziative che all'interno della Scuola dell'infanzia Parrocchiale accompagneranno le famiglie a vivere l'Attesa del Natale, cominciando dalla prima settimana di Avvento: a turno giornalmente ogni bambino porterà a casa la luce di una Lanterna pellegrina per vivere un momento di preghiera con tutta la sua famiglia, continuando, ogni venerdì a scuola, durante il consueto momento dell'Insegnamento di Religione Cattolica, i bambini ascolteranno passo dopo passo la storia della Nascita di Gesù, a cui seguirà la consegna di una scheda da colorare e

leggere in famiglia durante il fine settimana. Ogni settimana per gli adulti, insegnanti e genitori, per vivere al meglio questo momento di attesa, don Renato ci aiuterà a riflettere sui "vizi", uno scritto semplice ma molto significativo. Anche gli ambienti della scuola si vestiranno a festa per vivere questa attesa con addobbi e luci resi ancora più luminosi da tante stelle appese in corridoio, realizzate dalle famiglie con disegni o foto e frasi di auguri.

L'attesa gioiosa del Natale culminerà con le due recite presso il Teatro "La Cittadella", giovedì 14 Dicembre alle 16,30 per tutti i bimbi piccolissimi e piccoli con una semplice e tenera rappresentazione mimata della storia del Natale: interpreteranno, accompagnati da canti musiche, pastori, fornai, locandieri, falegnami e





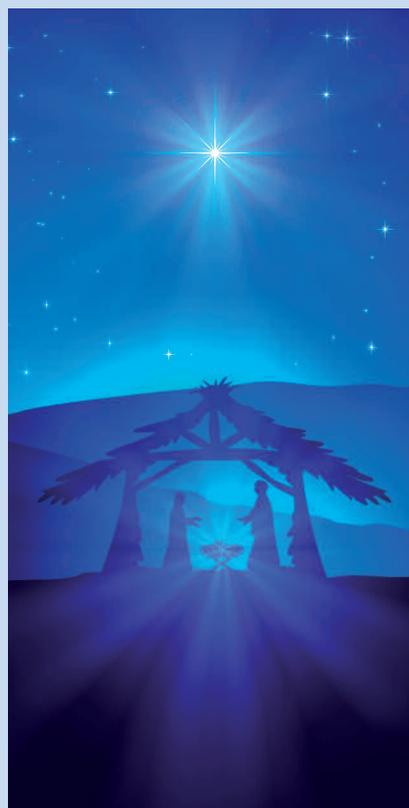
contadini che appresa la notizia della nascita di Gesù da un coro di angeli e dalla sua luminosa stella cometa con le sue stelline si recano ad adorarlo e a portargli i loro doni in compagnia anche dei tre sapienti dell'Oriente. Non mancherà come sempre nel finale la poesie del Natale. Domenica 17 dicembre alle ore 15 Mezzani e Grandi si cimenteranno in una bellissima ed emozionante rappresentazione della storia del Natale, rivivranno e faranno rivivere a genitori parenti e amici l'atmosfera di più di 2000 anni fa, quando avvenne la nascita del piccolo Grande Gesù. Tra canti poesie musiche e un augurio speciale andrà in scena il musical "In... .canto di Natale", alla quale seguirà una visita a sorpresa di Babbo Natale.

Per concludere questo periodo di festa, Mercoledì 20 Dicembre ci sarà durante la giornata, la visita di Babbo Natale e dopo l'orario di uscita lo scambio di auguri con le famiglie.

Per tutto il mese di Dicembre in scuola sarà allestito il banco vendita con oggetti e idee natalizie realizzati da familiari, parenti, volontari e personale.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti un Felice e Santo Natale.

Le insegnanti della scuola



Poesia di Natale

La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.
Sono davanti a Te,
Santo Bambino!
Tu, Re dell'universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.
Gesù, fa' ch'io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel Tuo nome.

U. Saba



Madre di Gesù, Madre di tutti

Il presepe vivente di Agliate il giorno di S. Stefano

Questo il titolo del presepe vivente di Agliate: ci dice che ancora Gesù, attraverso la maternità di Maria, viene a nascere tra gli uomini per la salvezza di tutto il genere umano.

Nel Vangelo di Luca leggiamo: "L'angelo disse a Maria: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio... Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei". (Lc 1,35-38) È il momento questo dell'Annunciazione e da quel momento la Madonna ogni giorno si alzava stupita e pensosa di sé. Lei aveva qualcosa di presente: quel bambino. Una presenza inaspettata chiedeva di crescere dentro di lei.

È l'inizio del cristianesimo, è l'inizio della storia che abbraccia ogni cristiano. Maria ospita nel suo grembo Cristo che chiede e vuole entrare nel mondo per salvarlo.

È così che il papa emerito Benedetto XVI riflette sull'Annunciazione.

E aggiunge un altro grande, il poeta francese Peguy: "Così l'Annunciazione è un'ora unica nella storia, è tutta la fine di un mondo e tutto l'inizio di un altro".

Da quel momento, grande e sacro, che Maria ha vissuto con disponibilità ed umiltà, la storia è cambiata, è entrata nel quotidiano, nei gesti di tutti i giorni, nella fatica e nella pesantezza che talvolta la vita dà, la speranza, la certezza che i giorni di ogni uomo non sono vuoti, non sono solo peso. C'è un senso in ogni attimo, c'è un cammino da intraprendere giocando la nostra responsabilità e la nostra libertà per arrivare a Colui che solo può farci compagnia verso il nostro destino buono che è Lui.



È questo il senso del Natale: far memoria ogni anno della nascita di Gesù. Gesù che nasce grazie al sì di Maria.

Maria che accompagna suo figlio negli anni terreni con affetto e discrezione e con lo stesso affetto e la stessa discrezione ha accompagnato e accompagna ogni uomo.

E quando i tempi si sono fatti, nello scorrere della storia, più duri, Maria è apparsa ad alcuni uomini, spesso a bambini, per dirci che non siamo soli. Lei c'è e ci indica la strada della salvezza, ci porta a Gesù suo Figlio.

Così è stato a Fatima di cui quest'anno ricorre il centenario della prima apparizione. Così è stato per la Madonna del Bosco, il santuario caro a tutta la Brianza, di cui ricorre il 400° anno della apparizione. Così è per Lourdes e per ogni altro piccolo santuario eretto proprio per ricordare il mira-



colo di una apparizione.

Per questo il Presepe di Agliate di quest'anno, che, come sempre, avrà luogo nella valle della Basilica il giorno di S. Stefano, vedrà come scena iniziale, che si svolge sul sagrato della chiesa, l'Annunciazione, cioè il "si" che ha spalancato la porta a Gesù.

Poi, come sempre, attraverso le varie scene del Presepe, potremo ripercorrere le strade e i luoghi che hanno visto le tappe più importanti della vita di Cristo. Ci saranno i pastori, i Magi, i soldati romani, l'accampamento arabo, ci sarà la scena della visita di Maria ad Elisabetta e quella del censimento.

E tutto sarà curato come sempre grazie all'impegno di tanti volontari che, attraverso la loro opera, ci vogliono offrire l'occasione di ritornare alla grotta, su più in alto, ed inginocchiarci davanti ad un bambino. Un Bambino offerto ad ognuno di noi, un dono d'amore, così che anche noi, come Maria, impariamo a di ogni giorno il nostro sì.

Anna Gatti



Ringraziamenti da Kariobangi - Kenia

Una consorella di Suor Melania Molteni al Gruppo Missionario

Carissima Teresina,
Prima di tutto mi presento, sono Sr. Mariluz, missionaria Comboniana e mi trovo incaricata della scuola delle ragazze a Kariobangi - Kenya. Suor Melania mi ha detto che l'anno scorso tu sei stata qui in visita ma io ero in vacanza, per quello che non ci siamo incontrate. Quest'anno le ragazze registrate sono circa 90 e adesso qualcuna di loro si trova fuori a fare il tirocinio, mentre altre si stanno preparando per l'esame finale.

Sr. Melania ci ha consegnato 1.000 Euro che ci hai inviato a nome del Gruppo Missionario Carate Brianza.

Veramente vi ringraziamo tanto per la vostra generosità e preghiamo perchè Dio benedica ciascuno di voi e vi conceda quello di cui avete bisogno.

Qui mando alcune foto delle ragazze dei tre diversi corsi che stanno frequentando, ed anche di un "Fashion Show" che abbiamo fatto per ricavare fondi per la scuola. Cari saluti per tutti i membri del gruppo assicurandovi la nostra preghiera.

Con tanto affetto,

*Sr. Mariluz Aguilera
Missionaria Comboniana*





Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

Offerte varie

Associazione Genitori bambini autistici € 122, Santa Messa per i defunti al cimitero € 218, Gli amici di Via Virgilio in memoria di Iole € 60, Gli "Amici del Seminario" dal mercatino € 2.500, Gli "Amici del Seminario" dalla Festa di Cristo Re € 2.200, NN per Casa Maria Immacolata € 200, Corpo Musicale SS Ambrogio e Simpliciano in occasione del concerto di S. Cecilia € 200, NN per i bisogni della parrocchia € 500

Offerte per i Funerali

Ines Motta € 150, Francesco Amoruso € 50, Iole Rigamonti € 150, Neda Occhini € 100, Maria Masperi € 200

Offerte per i Battesimi

Davide € 150, NN € 20, NN € 30

Offerte per S. Bernardo

Farina E. € 150, NN € 150

Offerte per San Vincenzo

Gli amici del Torneo Burraco € 1165, le clienti del parrucchiere Gianni € 100, NN € 100

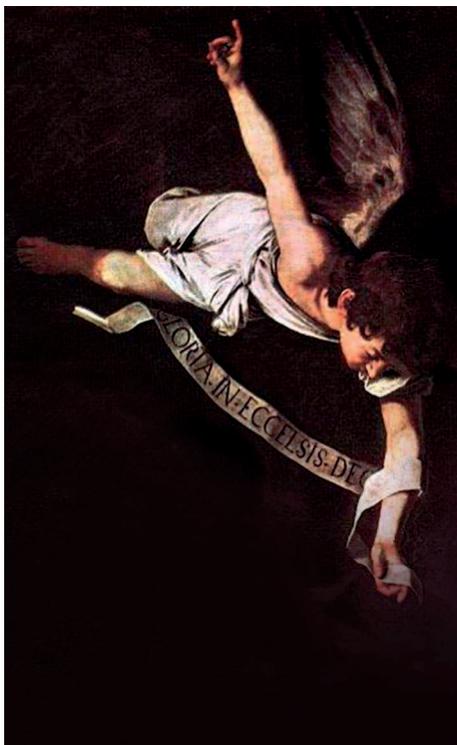
Offerte per "Adotta una famiglia"

Buste Varie € 240, € 490, NN € 300, Buste Varie € 355, € 430, € 705, Buste Albiate € 345

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

Offerte varie

Visita Basilica gruppo Bernate Ticino € 40, Parrocchia San Paolo Rho € 50



La Schola Cantorum
di Carate Brianza

Invita al

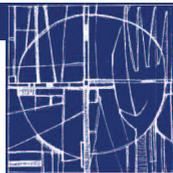
**Concerto
di Natale**

Oggi il cuore
si rallegra

sabato 23 dicembre ore 21
Chiesa Prepositurale di Carate Brianza



RITORNATI AL PADRE



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

137	Francesco Amoroso	di anni 73
138	Maria Trezzi	di anni 97
139	Ines Motta	di anni 100
140	Jole Rigamonti	di anni 82
141	Maria Masperi	di anni 88
142	Angelo Bestetti	di anni 90
143	Roberto Bontempi	di anni 79
144	Anna Tremolada	di anni 88
145	Carlo Viganò	di anni 86
146	Clara Colombo	di anni 78
147	Danilo Giuseppe Manuguerra	di anni 50

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

148	Enrico Annoni	di anni 74
-----	---------------	------------

Parrocchia San Martino, Costa Lambro

149	Neda Fiorella Occhini	di anni 83
150	Luigia Trevisan	di anni 97

RIGENERATI NELLO SPIRITO



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

67	Caglio Greta	
68	Gatti Sveva	
69	Giannese Andrea	
70	Loi Lavinia	
71	Negrini Nicolò	
72	Stuani Bianca	
73	Vergani Federico Alessandro	



Auguri a tutti i nostri lettori



Segreteria Pastorale

della Comunità Pastorale Spirito Santo

Casa Parrocchiale di Carate, via Caprotti 1

Con il seguente orario

da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ**

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00

SABATO

dalle 9.00 alle 12.00

segreteria@comunitaspiritosanto.it

Telefono 0362.900164

è sempre in funzione la Segreteria telefonica o il ricevimento fax.

È sempre possibile rivolgersi ai sacerdoti

Pastorale Giovanile Oratori

Si può fare riferimento a

don Alessandro **Cellulare 340 9238922**

o ai collaboratori **presso L'Agorà.**

È possibile seguire tutta l'attività programmata **sul sito www.lagora.net**

LIBRERIA CATTOLICA

Lunedì dalle 9.00 alle 11.30

da mercoledì a sabato dalle 16.00 alle 19.00

La Domenica dalle 8.00 alle 12.30

Celebrazione del Battesimo

Domenica 7 gennaio ore 15.30

in *Santi Ambrogio e Sempliciano*

Venerdì 5 gennaio ore 21.00

nella Prepositurale *Santi Ambrogio e Sempliciano*, incontro per genitori e padrini



**Caritas
Parrocchiale**

CENTRO DI ASCOLTO

Albate presso Campanile

Lunedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Carate via Manzoni 12

Martedì dalle ore 21.00

solo su appuntamento

Mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Telefono 0362 900.384

centrodiascolto@comunitaspiritosanto.it



Ti conosciamo bene.

Ti consigliamo meglio.

BCC credito cooperativo **Carate Brianza**

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it



Il presepe di mio papà Racconti magici e azzardati in attesa del Natale

AA.VV. Giacomo Poretti, Enzo Bianchi, Don Antonio Mazzi...
Edizioni Terra Santa - pag 144, € 12

Un piccolo libro per attendere il Natale, un gesto concreto di solidarietà. In questo libro sono riuniti testi provenienti, nella stragrande maggioranza, dalle pagine del quotidiano *Avvenire* (tranne due inediti). Il racconto natalizio è per il giornale un appuntamento tradizionale, che si è rinnovato di anno in anno e che ora viene a intrecciarsi con le attività della Custodia francescana di Terra Santa, in particolare con il progetto di una Casa del Fanciullo destinata ai bambini di Betlemme. I lettori potranno contribuire all'iniziativa, oltre che con l'acquisto del volume, anche partecipando all'iniziativa B4B, Book for Bethlehem, attraverso la cartolina predisposta all'interno.

Il fascino esercitato dai racconti qui riuniti, una successione di piccoli capolavori, ciascuno rappresentativo della personalità di chi lo ha scritto, fa da sostegno alla finalità benefica della pubblicazione. Il Natale è visto come simbolo perpetuo di un inizio.

Buona Stampa **LIBRERIA CATTOLICA** *Carate Brianza - Via Caprotti 2*
Telefono 380.6923561

AVVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - MADRE - FAMIGLIA OGGI - JESUS

Orario di apertura Lunedì 9.30 - 11.30 / da Mercoledì a Sabato 16.00 - 19.00 / Domenica 8.00 - 12.00

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:
libreriaBuonaStampa@comunitaspiritosanto.it indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano
Carate Brianza

Casa MARIA IMMACOLATA

Offre ospitalità a donne maggiorenni fino a 70 anni,
con requisiti per una convivenza autonoma.
Ospitalità massima 12 mesi

L'ospitalità ha inizio dopo un colloquio con la direzione

Servizio accoglienza

Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Per informazioni **331.1661722**

casamariaimmacolata@comunitaspiritosanto.it



SI-FRA s.r.l.

IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 347 27 54 978

si-frasrl@hotmail.it
www.si-fra.it



Vendita articoli fotografici
Stampa digitale
Servizi foto e video per cerimonie

Luca Salvadego
via Cusani 53 - Carate Brianza
telefono 0362 90 47 24
info@ilfotografoonline-it
www.ilfotografoonline.it

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarti.

Soluzioni finanziarie e assicurative dalla A alla Z.

Agenzia Carate Brianza
Paolo Vergani
piazza Cesare Battisti 2
telefono 0362 99 04 13

Allianz 



Comunità Pastorale Spirito Santo

il Volto

Abbonamento a "il Volto"

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo per il prossimo 2018

L'abbonamento ai 10 numeri annuale è proposto a tutte le parrocchie che compongono la Comunità pastorale.

Per abbonarsi l'offerta è di almeno € 15,00.

L'abbonamento si effettua seguendo queste modalità:

Ogni abbonato cerchi di procurarne un altro

Oltre alle opportunità di avere a portata di mano la voce della Comunità, l'aumento degli abbonati diminuisce il costo di una copia.

Abbonamento tramite gli incaricati

Il rinnovo si fa attraverso il proprio incaricato della distribuzione.

Abbonamento per la prima volta

o mediante il ritiro personale presso la Buona Stampa:

rivolgersi a Buona Stampa, in via Caprotti 2 entro il 31 dicembre prossimo negli orari di apertura

Per chi desidera ricevere il mensile a mezzo posta è necessario rivolgersi direttamente alla Buona stampa

Il costo di abbonamento a mezzo posta è di € 43,00

Una singola copia si può ritirare

presso la Buona Stampa al prezzo di € 1,60

NON si ricevono abbonamenti in Segreteria pastorale

Per informazioni, segnalare disguidi, cambi d'indirizzo rivolgersi a

Buona Stampa in via Caprotti 2,

sempre aperta il sabato pomeriggio dalle ore 17.00 alle ore 18.30, la domenica dalla ore 7.30 alle ore 11.30.